

*Il mal d'apprendere e il malessere a scuola*, di Vincenzo Ricciotti, Adriana Dondona

Di fronte al crescente aumento di richieste di indagine e di intervento per bambini che presentano segni di difficoltà al loro ingresso nella Scuola Elementare, gli autori affrontano il problema, seguendo il processo evolutivo del bambino in difficoltà, che appare poco in grado di tollerare l'angoscia e l'ambivalenza emotiva connesse al processo del conoscere, portato a scaricare l'eccitazione nell'agito, poco disposto ad accettare regole esterne e impegno prolungato. L'articolo poi riflette, riportando esperienze cliniche, sui possibili modi per aiutare l'insegnante nell'affrontare con il gruppo classe le dinamiche emotive legate al condividere uno spazio comune di pensiero, accompagnando l'elaborazione dei conflitti, per concludere analizzando le nuove forme di malessere che si incontrano oggi lavorando con i bambini, per contribuire a delinearne alcune ragioni.

**Parole chiave:** costruzione del Sé, difficoltà d'apprendimento, eccitazione, dinamiche di gruppo, contratto narcisistico, capacità negativa.

*La relazione d'apprendimento: tra intrapsichico e interpersonale*, di Antonella Gritti

Il lavoro si propone di prendere in esame alcuni dei processi inconsci che orientano la relazione docente-discente. Tali processi formano un medium naturale che sostiene utilmente la relazione d'apprendimento. Essi possono, talora, assumere la qualità di elementi tossici non elaborati, diventando un ostacolo all'insegnare e all'apprendere. A partire da uno studio di Kaës, l'autrice descrive alcune configurazioni delle dinamiche inconse tra docente e discente e l'influenza di fantasmi d'onnipotenza e immortalità sulla qualità della relazione. La presentazione di materiale clinico è utilizzata a supporto delle ipotesi formulate dall'autrice, anche in riferimento ad un gruppo di lavoro svolto con studenti che si preparano a diventare insegnanti.

**Parole chiave:** scuola, studente, insegnante, relazione interpersonale, transfert, idealizzazione, onnipotenza.

*Gli insegnanti nella mente dei genitori*, di Ludovica Grassi

L'autore analizza le diverse componenti della relazione dei genitori con gli insegnanti dei figli, cui partecipano in particolare processi d'identificazione e proiezione, di transfert e aspetti di simmetria/asimmetria. Viene considerato, inoltre, il transfert con l'istituzione scuola e approfonditi alcuni elementi attraverso un esempio clinico e l'utilizzazione di materiale filmico.

**Parole chiave:** genitori, insegnanti, transfert.

*Dialogare con gli insegnanti, un approccio psicoanalitico. Tirocinio di lettura delle emozioni*, di Sara Micotti, con il commento di Armida Sabbatini

La scuola ha l'obiettivo della crescita delle competenze cognitive ed emotive di bambini e ragazzi, in un mondo in trasformazione. La classe è un microcosmo in cui prendono vita passioni, condivisioni, alleanze, esclusioni e – a livello profondo – movimenti identificativi, scissioni, proiezioni, integrazioni. Il lavoro rifletterà sull'esperienza di Gruppi Balint rivolti a insegnanti di scuola elementare e media (insieme), a Milano. Gruppi che hanno perseguito l'obiettivo della promozione della relazione con l'altro, attraverso la visione di estratti di grandi film, l'osservazione, la riflessione nel gruppo. Nel saggio si documenta il lavoro trasformativo sull'insieme delle emozioni e dei vissuti di controtransfert che la relazione con lo studente mobilita nell'insegnante e l'apertura a nuove possibilità di comprensione.

La preside delle scuole con cui collaboro parteciperà alla scrittura con un commento, presentando una cornice pedagogica di riferimento per connettere le esperienze documentate nell'articolo con alcuni recenti studi sul tema. Infine, inquadrerà le trasformazioni del mondo scuola, per meglio capire le finalità, gli obiettivi formativi, i traguardi degli studenti e le sfide attuali.

**Parole chiave:** Gruppo Balint con insegnanti, emozioni e apprendimento, cinema, alfabetizzazione delle emozioni.

*I contesti scolastici e l'apprendimento: dalla complessità alle possibili connessioni*, di Katia Provantini, Ivana Simonelli

Le autrici intendono esplorare gli aspetti socio-psico-pedagogici che caratterizzano i contesti scolastici e influiscono sulle dinamiche intercorrenti tra i processi di insegnamento e apprendimento nella fase evolutiva specifica dell'adolescenza. L'insegnante oggi deve avvalersi di competenze che possano

tener conto delle numerose componenti in gioco nell'apprendimento: cognitive, relazionali, emotive, evolutive, culturali, digitali. I ragazzi si lasciano trasportare dall'esperienza scolastica portando sui banchi pensieri e percezioni che rischiano di "ammalare" il ruolo studente: il senso di vuoto per l'incertezza del futuro e la messa in discussione della propria persona nel caso di errori, insuccessi e fallimenti. Il contributo illustra come portare fra i banchi una prospettiva che possa dare significato e valore agli imprevisti, all'errore, al non-apprendimento e, di conseguenza, quali modalità di insegnamento possono incontrare le modalità di apprendimento dei nuovi adolescenti.

**Parole chiave:** apprendimento, insegnamento, adolescenza, metodologie, competenze.

*Traumi familiari e blocco generativo*, di Alice Lazzarini

Partendo dalla constatazione che alcuni pazienti sofferenti e portatori di una violenta rabbia, per loro incomprensibile, appartengono a famiglie in via di estinzione, l'autore si domanda se ci sia un collegamento tra la violenza interna e potenzialmente devastante dei singoli e la fine di un clan familiare. Formula l'ipotesi che alla base ci sia un trauma collettivo non elaborato. L'articolo ripercorre il percorso clinico e la vita di un uomo discendente da un clan familiare che nel 1944 subisce la decimazione dei capifamiglia. L'eccidio si incida in una cripta di silenzio, privato e pubblico. Si formula l'ipotesi che un trauma collettivo non elaborato (per resistenze individuali, familiari e politiche) possa originare ciò che l'autore definisce come "blocco generativo": una sorta di autodistruzione familiare sulla base di patti inconsci collettivi. Si ipotizza anche che per tutti – singoli individui, gruppi familiari, partiti politici, intere nazioni – sia necessario un periodo di latenza per uscire da uno stato di anestesia emotiva e cognitiva, per dare significato ad eventi traumatici inizialmente scotomizzati e negati.

**Parole chiave:** trauma collettivo non elaborato, patti inconsci, blocco generativo, periodo di latenza, risignificazione.

*Learning ache and feeling of malaise at school*, by Vincenzo Ricciotti, Adriana Dondona

Facing the growing demand for studies and interventions with respect to children that show difficulties during their first contact with primary school, the authors deal with this kind of problem by following the evolutionary process of such a child, which hardly appears to be in a position to handle stress as well as the emotive ambivalence connected to the process of knowledge and therefore abreacts his/her excitement by acting out and is barely willing to accept external rules or to focus on long-lasting engagements. By considering clinical experiences, the article furthermore discusses possible ways of assisting the teacher to tackle the emotional dynamics in his/her group class, that are connected to share a mental common space in which both teacher and student elaborate on their conflicts. The article ends by analyzing new forms of uneasiness that arise when working with children nowadays and by outlining some reasons for these phenomena.

**Keywords:** construction of the Self, learning difficulties, bodily excitement, group dynamics, narcissistic contract, negative capability.

*The learning relationship: between intrapsychic and interpersonal*, by Antonella Gritti

The author proposes to consider some of the unconscious processes that guide the teacher-student relationship. These processes form a natural medium that effectively supports the teaching and the learning. Moreover, they can assume the quality of unelaborated toxic elements, becoming an obstacle to teaching and to learning. Starting from a study of Kaës, the paper describes some configurations of the unconscious dynamics between teacher and student and the influence of the fantasies of omnipotence and immortality on the quality of the relationship. The presentation of clinical material is used to support the hypothesis developed by the author and also to illustrate a working group with students that are going to become teachers.

**Keywords:** school, student, teacher, interpersonal relationship, transfert, idealization, omnipotence.

*Teachers in parents' mind*, by Ludovica Grassi

Several components of parents-teachers relationship are analysed, that specifically involve processes of identification and projection, transference and symmetric/asymmetric elements. Transference with the school institution is also considered, while a few topics are deepened through a clinical vignette and an example from a movie story.

**Keywords:** parents, teachers, transference.

*A psychoanalytic approach to communicating with teachers. Training in how to read emotions*, by Sara Micotti, including a comment by Armida Sabbatini

Ideally, school is a place where young people develop their cognitive and emotional skills within an ever-changing world. The classroom is a microcosm of society where the following mental states are engendered: passions, sharing, friendship, exclusion and – on a deeper level – identification movements, splitting, projection and integration. I held Balint Groups in Milan, Italy, for Elementary and Middle school teachers with the aim of improving rapport with their students. We used film clips as tools to develop contact with emotions: the groups watched them and shared their observations and reflections. This article describes how these groups worked on both transforming the emotions and experiences of counter-transference evoked in teachers by their relationship with students, and opening their minds to new ways of understanding. There is also a comment by the Headteacher of the school I collaborated with, which provides an educational framework connecting the experience described in this article with other recent studies on the same topic. Lastly, the Headteacher's comments describe the changes that are taking place in the field of Education, clarifying the goals, teaching objectives, students' achievements and current challenges.

**Keywords:** Balint Group with teachers, the emotional experience of learning and teaching, cinema, how to read emotions.

*Scholastic contexts: from complexit to possible connections*, by Katia Provantini, Ivana Simonelli

The authoresses want to look into social, psychic and pedagogic aspects which characterize the school context and which bear upon the dynamics between the processes of teaching and of learning in the specific adolescent evolutionary phase. Teachers today have to exercise expertises considering the number of cognitive, relational, emotive, evolutionary, cultural and digital elements that are involved in learning. Children are influenced by scholastic experiences. Therefore, thoughts and perceptions follow them at school: the risk is corrupting the student role, increasing the sense of being uncertain about the future, of disputing himself in case of mistakes, defeats and fails. The contribute shows how to bring to schools a way to give the right meaning to unforeseen events, mistakes, lacks of learning. It is thus possible to understand which teaching methods can better respond to new adolescents ways of learning.

**Keywords:** learning, teaching, adolescent, teaching methods, expertises.

*Family trauma and generative block*, by Alice Lazzarini

Observing that some patients who suffer and carry a violent rage, to them incomprehensible, belong to endangered families, the author examines the possible link between the individual internal violence, potentially devastating, and the end of a familiar clan. This article traces the clinical history and the life of a man descending from a family clan that in 1944 suffered from decimation of the heads of household, this massacre being sealed in a tomb of silence, in private as well as in public.

This article puts forward the hypothesis that a collective trauma left as unprocessed (because of individuals, families or political resistances) may originate what the author here defines as a "generative block". This block would lead to a sort of family self-destruction, based on collective unconscious pacts. The article also suggests that everyone – individuals, family groups, political parties and whole nations – need a latency period to exit from a state of emotional and cognitive anaesthesia, before being able to give a meaning to traumatic events, initially scotomized as well as denied.

**Keywords:** unprocessed collective trauma, unconscious pacts, generative block, latency period, resignation.

*Le mal d'apprendre et le malaise scolaire*, de Vincenzo Ricciotti, Adriana Dondona

Face au nombre croissant de demandes d'investigation diagnostique sur les enfants qui présentent des signes de difficulté quand ils entrent dans l'école primaire, les auteurs abordent le problème en suivant le processus évolutif de l'enfant en difficulté qui apparaît aussi peu capable de tolérer l'anxiété et l'ambivalence émotionnelle liés au processus de l'apprentissage et peu disposé à accepter des règles posées par les autres et un engagement soutenu. Dans l'article on reflète, par rapport à l'expérience clinique, sur les moyens possibles pour aider l'enseignant à travailler, dans le groupe des élèves, avec les dynamiques émotionnelles liées au partage d'un espace commun de pensée. On termine en analysant les formes nouvelles de malaise rencontrées en travaillant avec les enfants pour en spécifier des raisons possibles.

**Mots-clés:** construction du moi, difficulté d'apprentissage, excitation, dynamique de groupe, contrat narcissique, capacité négative.

*La relation d'apprentissage: entre intrapsychique et interpersonnel*, de Antonella Gritti

Cette étude se propose d'examiner certains des processus inconscients qui orientent la relation enseignant-apprenant. Ces processus peuvent soit optimiser la relation d'apprentissage soit représenter un obstacle à l'enseignement et à l'apprentissage. En se basant sur une étude menée par Kaes, l'auteur analyse quelques exemples de dynamiques inconscientes entre l'enseignant et l'apprenant. Il aborde également l'influence du fantasme d'omnipotence et d'immortalité sur la qualité de la relation d'apprentissage. Les hypothèses formulées par l'auteur de cette étude s'appuient sur du matériel clinique et en référence à un groupe de travail composé d'étudiants qui se préparent à l'enseignement.

**Mots-clés:** école, relation enseignant-apprenant, fantasme d'omnipotence, groupe de travail, transfert.

*Les enseignants dans l'esprit des parents*, de Ludovica Grassi

L'auteur analyse les différentes composantes de la relation des parents avec les enseignants de leurs enfants, impliquant en particulier les processus d'identification et de projection, de transfert et des aspects de symétrie/asymétrie. Il a été également examiné le transfert à l'institution de l'école et approfondis certains éléments à travers un exemple clinique et l'utilisation de matériel de film.

**Mots-clés:** parents, enseignants, transfert.

*Dialoguer avec les enseignants, une approche psychanalytique. Apprendre à lire les émotions*, de Sara Micotti, avec les observations de Armida Sabbatini

Le but de l'école est d'aider au développement des compétences cognitives et émotionnelles d'enfants et d'adolescents, dans un monde en perpétuelle transformation. La classe est un microcosme où prennent vie passions, partages, alliances, exclusions et-au niveau profond- mouvements d'identification, scissions, projections, et intégrations. Ce travail se penchera sur l'expérience de Groupes Balint s'adressant à des enseignants d'école élémentaire et de collège (ensemble), à Milan. Ces Groupes ont l'objectif de promouvoir la relation avec l'autre, à travers le visionnage d'extraits de grands films, l'observation, la réflexion de groupe. Cet article documente le travail de transformation réalisé sur l'ensemble des émotions et des vécus de contre-transfert que la relation avec l'élève suscite chez l'enseignant et comment celui-ci a favorisé de nouvelles possibilités de compréhension. La principale des écoles avec lesquelles je collabore participera à la rédaction de cet article avec un commentaire, en présentant le cadre pédagogique dans lequel s'insère ce projet pour mettre en relation les expériences documentées dans l'article avec certaines récentes études portant sur le même thème. Enfin elle présentera les transformations que vit le monde de l'éducation afin de mieux en comprendre les finalités, les objectifs de formation, les résultats des élèves et les défis actuels.

**Mots-clés:** Groupes Balint avec des enseignants, émotions et apprentissage, cinéma, alphabétisation des émotions.

*Les contextes scolaires et l'apprentissage: de la complexité aux possibles connexions*, de Katia Provanini, Ivana Simonelli

Les auteurs projettent d'explorer les aspects socio-psycho-pédagogiques qui caractérisent les contextes scolaires et influencent les dynamiques interdépendantes entre les méthodes d'enseignement et d'apprentissage dans la phase évolutive spécifique de l'adolescence. Aujourd'hui l'enseignant doit se servir des compétences qui tiennent compte des nombreuses composantes en jeu dans l'apprentissage: cognitives, relationnelles, émotives, évolutives, culturelles, numériques. Les jeunes se laissent transporter par l'expérience scolaire, envéhiculant des pensées et perceptions qui risquent d'affecter le statut d'étudiant: une impression de vide dûe à l'incertitude du futur et une remise en cause de soi-même en cas d'erreurs, d'échecs et d'abandon. Cette contribution explique comment apporter, sur les bancs d'école, une perspective qui peut donner une signification et une valeur aux imprévus, aux erreurs, au non apprentissage, et, par conséquent, quelles modes d'enseignement peuvent rejoindre les nouveaux modes d'apprentissage des adolescents.

**Mots-clés:** apprentissage, enseignement, adolescence, méthodes, compétences.

*Traumatisme familial et arrêt génératif*, de Alice Lazzarini

À partir du constat que certains patients souffrant et porteurs d'une colère violente, incompréhensible à eux-mêmes, appartiennent à des familles en voie de disparition, cet article se pose la question s'il existe un lien entre la violence interne et potentiellement dévastatrice de chaque individu et la fin d'un

clan familiale. À ce propos, l'article suggère qu'à la base de cela on peut repérer un trauma collectif non transformé. L'article suit pourtant le parcours clinique et la vie d'un homme descendant d'un clan familial qu'en 1944 subit la décimation de ses chefs-de-familles. Le massacre est scellé dans une tombe de silence, autant privé que publique. L'article formule l'hypothèse qu'un traumatisme collectif non réélabore (en raison d'une résistance des individus, des familles ou bien politique) peut causer ce que l'auteur appelle un arrêt génératif: une sorte d'autodestruction de la famille sur la base de pactes collectifs inconscients. L'article suggère également que tous – individus, groupes familiaux, partis politiques et même nations – ont besoin d'une période de latence pour sortir d'un état d'anesthésie émotionnelle et cognitive et pour donner enfin du sens à des événements traumatiques et scotomisés, au début niés.

**Mots-clés:** traumatismes collectifs non transformés, pactes inconscients, arrêt génératif, période de latence, ré-signification.